

1. PREMESSA.....	3
2. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE	4
2.1. Esigenze	4
2.2. Specifiche prestazioni richieste	5
3. LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO.....	6
4. CONDIZIONI DI PROPRIETA'	8
5. INQUADRAMENTO FORESTALE.....	9
5.1. Inquadramento tipologico della formazione forestale.....	10
5.2. Descrizione del popolamento forestale oggetto di intervento	12
5.2.1. Utilizzazioni passate	16
5.3. Particolarità naturalistiche.....	16
5.4. Bosco protezione diretta.....	17
5.5. Pericolosità per incendio.....	17
6. ACCERTAMENTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE.....	18
6.1. Coerenza del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti o applicabili in regime di salvaguardia e alla procedura applicabile per il rilascio della concessione edilizia in relazione alla tipologia dell'opera, nonché nei casi di non conformità con il PRGC	18
6.2. Coerenza del progetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione di settore vigenti o applicabili in regime di salvaguardia	21
6.2.1. PTP.....	21
6.2.2. Vincolo paesaggistico	23
6.2.3. Vincolo idrogeologico	24
6.2.4. L.R. 11/98 titolo V "Ambiti inedificabili"	25
7. AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ED ACQUISITE.....	27
8. SCELTE PROGETTUALI	29
8.1. Descrizione dei lavori da realizzare.....	29

8.2. Modalità e tecnologie previste per l'esecuzione dei lavori in relazione ai vincoli gravanti sull'area	30
8.3. Caratteristiche architettoniche e strutturali ed impiantistiche dell'opera	30
8.3.1. Ripristino della rete sentieristica esistente per migliorare l'accesso	30
8.3.2. Realizzazione di tratti di sentiero di collegamento della rete sentieristica esistente	30
8.3.3. Realizzazione scalini di legno.....	30
8.3.4. Staccionate	30
8.3.5. Realizzazione di una viabilità minore per l'accesso al bosco di persone a mobilità ridotta	31
8.3.6. Segnaletica, cartellonistica e arredi	32
8.4. Interventi selvicolturali	33
9. INDICAZIONI IN MERITO ALL'INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	35
9.1. Modalità di accesso alle aree d'intervento e di conferimento in cantiere dei materiali di costruzione	35
9.2. Allontanamento dei materiali di risulta	35
9.3. Interferenze con gli impianti e le opere di proprietà di enti pubblici o privati	35
9.4. Problematiche geologiche ed idrologiche	35
9.5. Localizzazione ed organizzazione del cantiere.....	35
9.6. Tutela della sicurezza fisica dei lavoratori in cantiere.....	35
10. Quadro economico	37
11. PROGRAMMA CRONOLOGICO DELLE FASI ATTUATIVE CON L'INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'	38

1. PREMESSA

Il presente progetto, a firma della sottoscritta Dottoressa forestale Elena Pittana, iscritta all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Regione Autonoma Valle d'Aosta al n. 47, riguarda il taglio selvicolturale del bosco e il miglioramento della funzione turistico ricreativa dell'area di Saint-Valentin in Comune di Brusson.

Lo studio di compatibilità e la relazione geologico-tecnica sono state redatte dalla Geol. Ilaria Rossetti, iscritta all'Ordine dei Geologi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, al n.26.

Lo studio di fattibilità presentato con lettera prot. 22176RN del 29/12/2016 e le successive integrazioni presentate con lettera prot. 2851/RN del 06/03/2017 sono stati ritenuti coerenti con le finalità previste dal FEASR Sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 *“Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”* ed il progetto, ottenendo 35 punti in base ai criteri di selezione è stato dichiarato ammissibile e finanziabile.

Il presente progetto definitivo/esecutivo recepisce le richieste espresse dalla commissione valutatrice in sede di valutazione, le osservazioni puntualizzate in fase di sopralluogo congiunto con il responsabile dell'istruttoria, il personale della Stazione forestale di Brusson ed i selvicoltori della Regione in data 03/08/2017 ed elabora i dati della martellata effettuata dal personale della stazione forestale di Brusson congiuntamente con l'Isp. Sup. Corrado Letey e la sottoscritta in data 08/09/2017.

Il progetto si articola nei seguenti documenti:

tav. DE.1	Relazione generale
tav. DE.2	Elenco prezzi
tav. DE.3	Analisi prezzi
tav. DE.4	Computo metrico estimativo
tav. DE.4bis	Quadro economico ai sensi del Bando Mis. 8.5.1
tav. DE.5	Capitolato speciale d'appalto
tav. DE.6	Piano di manutenzione
tav. DE.7	Relazione scavi riporti
tav. DE.8	Planimetrie generali
tav. DE.9	Planimetria sentiero disabili
tav. DE.10	Profilo sentiero disabili
tav. DE.11	Particolari costruttivi
tav. DE.12	Studio di compatibilità e relazione geologico-tecnica

2. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE

2.1. ESIGENZE

Il Comune di Brusson da anni investe sulla valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali presenti sul proprio territorio. Tra i tanti interventi è importante sottolineare la riqualificazione del Ru Courtaud e del Ru d'Arlaz e la riapertura al pubblico della miniera di Chamousira. Queste iniziative sono alla base dell'offerta turistica di Brusson, che si rivolge principalmente ad un target costituito dalle famiglie con bambini, dagli amanti delle attività all'aria aperta e dalle persone della terza età. Per completare un'offerta già ben strutturata, il Comune ritiene necessario rendere fruibile una parte del proprio territorio e, in particolare, dei boschi comunali anche alle persone con disabilità.

Il patrimonio forestale del Comune è molto esteso ed è costituito da boschi di notevole interesse selvicolturale, che sono stati oggetto nei decenni passati di pianificazione assestamentale e interessati da tagli colturali.

Nell'ottica di valorizzare i boschi comunali e di dare continuità agli interventi passati, il Comune intende attivare un programma di gestione dei propri boschi in linea con quanto finora portato avanti dall'Amministrazione regionale, implementando gli interventi selvicolturali che per la riduzione di risorse economiche negli ultimi anni risultano diminuiti.

Coniugando le due esigenze, selvicolturale e di valorizzazione turistica, è stato individuato sul territorio comunale un bosco che si presta ad essere riqualificato e adeguatamente valorizzato ai fini del bando e delle esigenze del Comune.

Il bosco in cui si desidera intervenire è di proprietà comunale ed è stato oggetto di piano di assestamento nel 1992. Il Piano Economico dei Beni Silvo-pastorali redatto dal Dott. Italo Cerise è scaduto nel 2011. Le particelle forestali interessate sono la 121 e la 122.

Per entrambe le particelle, che sono state oggetto di intervento selvicolturale nel ventennio di validità del Piano Economico, si rileva la necessità di intervento, nel caso della particella 122 per aumentare la stabilità strutturale della cenosi e nella 121 per favorire ed agevolare il naturale processo di rinnovazione che si è instaurato a seguito del taglio del 1997.

L'intervento proposto "completa" ed integra l'intervento selvicolturale realizzato in passato, nell'ottica di aumentarne la stabilità strutturale e favorirne la rinnovazione aumentando così complessivamente la resilienza ai fattori esogeni biotici ed abiotici. Inoltre si coniuga perfettamente con la valorizzazione ricreativa del bosco a fini turistici. In particolare l'intervento di miglioramento della funzione turistico ricreativa è finalizzato a rendere accessibile il bosco ai

portatori di disabilità. Questa iniziativa può essere considerata come un'azione positiva ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 14/2008 finalizzata a realizzare progetti che “perseguono l'obiettivo di prevenire l'isolamento e di superare in modo flessibile stati di emarginazione e di esclusione sociale delle persone con disabilità”.

A supporto della scelta del luogo, è bene evidenziare che il bosco è limitrofo all'area utilizzata in passato dal Comune come discarica di inerti e oggetto di un intervento di riqualificazione ambientale e paesaggistica, che in parte è già stato realizzato destinando i terreni agli sport popolari. Si sottolinea che, a livello di pianificazione territoriale, la zona è destinata a diventare nei prossimi anni un'area turistico ricreativa e sportiva.

2.2. SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE

Seguendo le indicazioni dei criteri applicativi e disposizioni per la presentazione delle domande di finanziamento relative alla Misura 8.5, il progetto riguarda **Investimenti in servizi pubblici** e si articola nei seguenti punti:

a) realizzazione, ripristino, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione o di osservazione;

Il progetto risponde alle specifiche prestazioni richieste in quanto l'intervento di sistemazione della rete sentieristica in parte già esistente migliora le condizioni di accesso al bosco, aumentando il grado di fruibilità per il pubblico.

b) interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa ed in generale di accrescimento della resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso, i cui effetti si manifestano in modo più avvertibile nelle foreste delle aree montane. Il sostegno è accordato agli interventi che favoriscono la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie, quali: cure colturali, sfolli, diradamenti, tagli intercalari e rimozione di legname danneggiato da fattori biotici e/o abiotici.

Il taglio proposto e concordato preliminarmente con la Stazione Forestale di Brusson, ha la finalità di favorire i processi di rinnovazione instauratisi a seguito dell'intervento del 1997, liberando in parte i vigorosi nuclei di rinnovazione affermata (presenti sia in fase di novelleto che di perticaia) e favorire la mescolanza tra le specie predominanti assecondando la naturale dinamica in corso. Nella particella 121 e sul versante a Sud del promontorio di San Valentino l'intervento dovrà anche perseguire la finalità di massimizzazione dell'efficienza protettiva.

Si tratta quindi di tagli e cure colturali che asseconderanno e aumenteranno la resilienza dei due popolamenti agli agenti biotici ed abiotici.

3. LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO

L'area di intervento, nota come area di Saint-Valentin per la presenza della cappella dedicata al Santo Valentino, si colloca nel centro della Valle d'Ayas poco a valle dell'abitato di Brusson (capoluogo Sud) e al di sopra della frazione di Ponteilla.

Il comprensorio in esame si caratterizza per due promontori boscati collegati tra loro da un'area prativa recentemente riqualificata dal Comune di Brusson, ha un'estensione di circa 6,5 ha e occupa una fascia altimetrica compresa tra i 1200 m s.l.m. ed i 1298 m s.l.m.. L'area si è delimitata a valle (lato Sud e Ovest) dal torrente Evançon, a Ovest dalle aree prative di Fontaine, a Nord e a Est dal tracciato della Strada regionale n. 45. Trattandosi di promontori le formazioni boscate hanno esposizione variabile in funzione della porzione di versante occupata.

Anche le pendenze sono molto variabili, da pianeggianti sull'area sommitale del promontorio di San Valentino a molto ripide sul versante sovrastante la strada regionale.



Il comprensorio è attraversato da una viabilità agricolo forestale che percorre le zone prative che separano le due aree boscate, in particolare una pista costeggia il lato Nord del bosco propriamente detto di Saint-Valentin e il lato Sud dell'area boscata di Fontaine. Inoltre il bosco di Saint-Valentin è attraversato sul versante Sud da uno sterrato di circa 400 m che porta ad un deposito comunale. Infine le due aree boscate sono parzialmente delimitate dalla strada regionale n. 45.

Dal punto di vista della rete sentieristica, l'area di Saint-Valentin è percorsa dal sentiero 1a -cappella di San Valentino (variante del sentiero Arcésaz Brusson), mentre l'area Fontaine è attraversata da un sentiero, che attualmente non è più percorribile per occlusione dell'imbocco sul piazzale di Rue Trois Villages in prossimità della Fromagerie Haute Val d'Ayas, con deposito di materiale vario, e per numerosi alberi schiantati sul tracciato.

4. CONDIZIONI DI PROPRIETA'

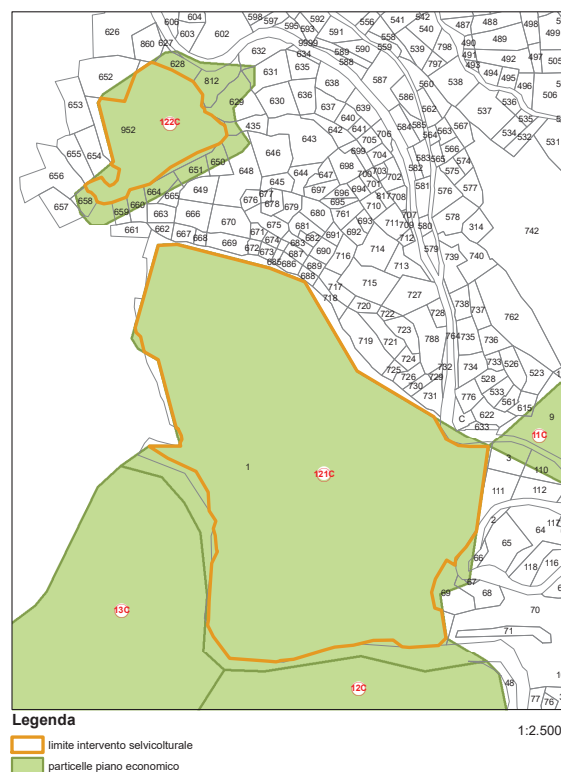
L'area di intervento è interamente di proprietà comunale e interessa le seguenti particelle catastali:

foglio	Particella	Intervento su mq	Intervento su ha	
40	1	61.047	6,10	intervento selvicolturale e sentieristica
39	952	7.241	0,72	intervento selvicolturale e sentieristica
totale		68.288	6,82	

Gli interventi selvicolturali e di miglioramento della fruizione turistico-ricreativa si articolano sulle particelle 1 e 952.

Il mappale 1 del foglio 40 è ricompresa nella particella 121 del Piano Economico, mentre il mappale 952 del foglio 39 rientra nella particella 122 del PE.

Planimetria intervento selvicolturale
su base catastale



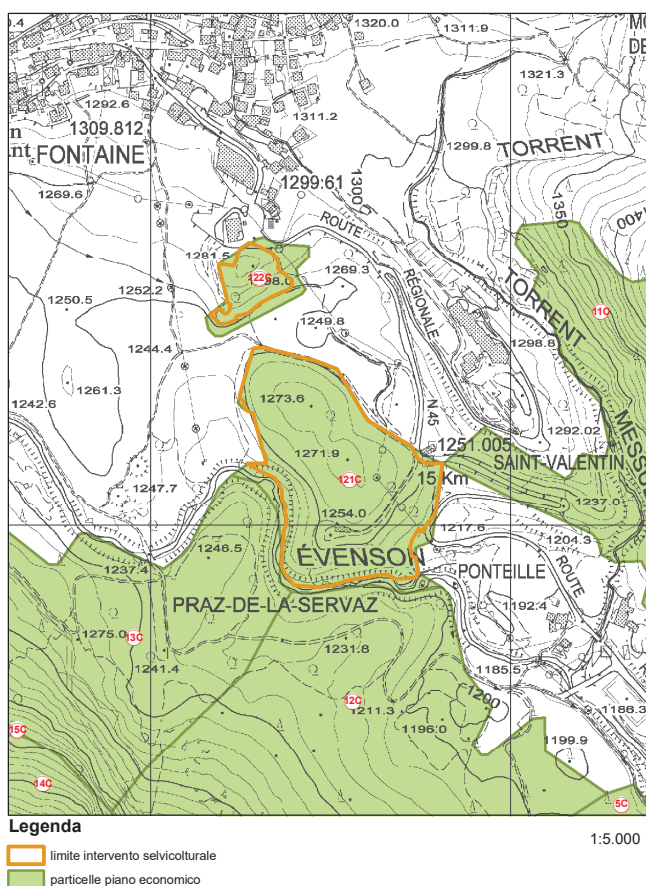
5. INQUADRAMENTO FORESTALE

L'ultima revisione del Piano Economico dei Beni silvo-pastorali del Comune di Brusson è stata effettuata nel 1992 dal Dott. For. Italo Cerise. Il Piano con validità ventennale è scaduto nel 2011. La revisione dei Piani, fino al 2010 in capo alla Regione è al momento sospesa per mancanza di risorse finanziarie ed i piani scaduti sono da considerarsi tutt'ora validi dal punto di vista tecnico.

La valutazione del tecnico forestale incaricato per la presentazione di progetti di taglio non deve comunque esulare da una attenta analisi delle condizioni attuali relative a struttura, composizione, rinnovazione e provvigione. Parametri che in 24 anni dalla redazione del Piano, e con interventi selvicolturali effettuati ormai 20 anni fa possono variare anche sensibilmente.

L'intervento come descritto in premessa si articola sulle particelle 121 e 122 del PE.

Planimetria intervento selvicolturale su CTR



Particella P.E.	Superficie produttiva Particella [ha]	Superficie produttiva Intervento [ha]
121	5,86	5,78
122	0,85	0,68

5.1. INQUADRAMENTO TIPOLOGICO DELLA FORMAZIONE FORESTALE

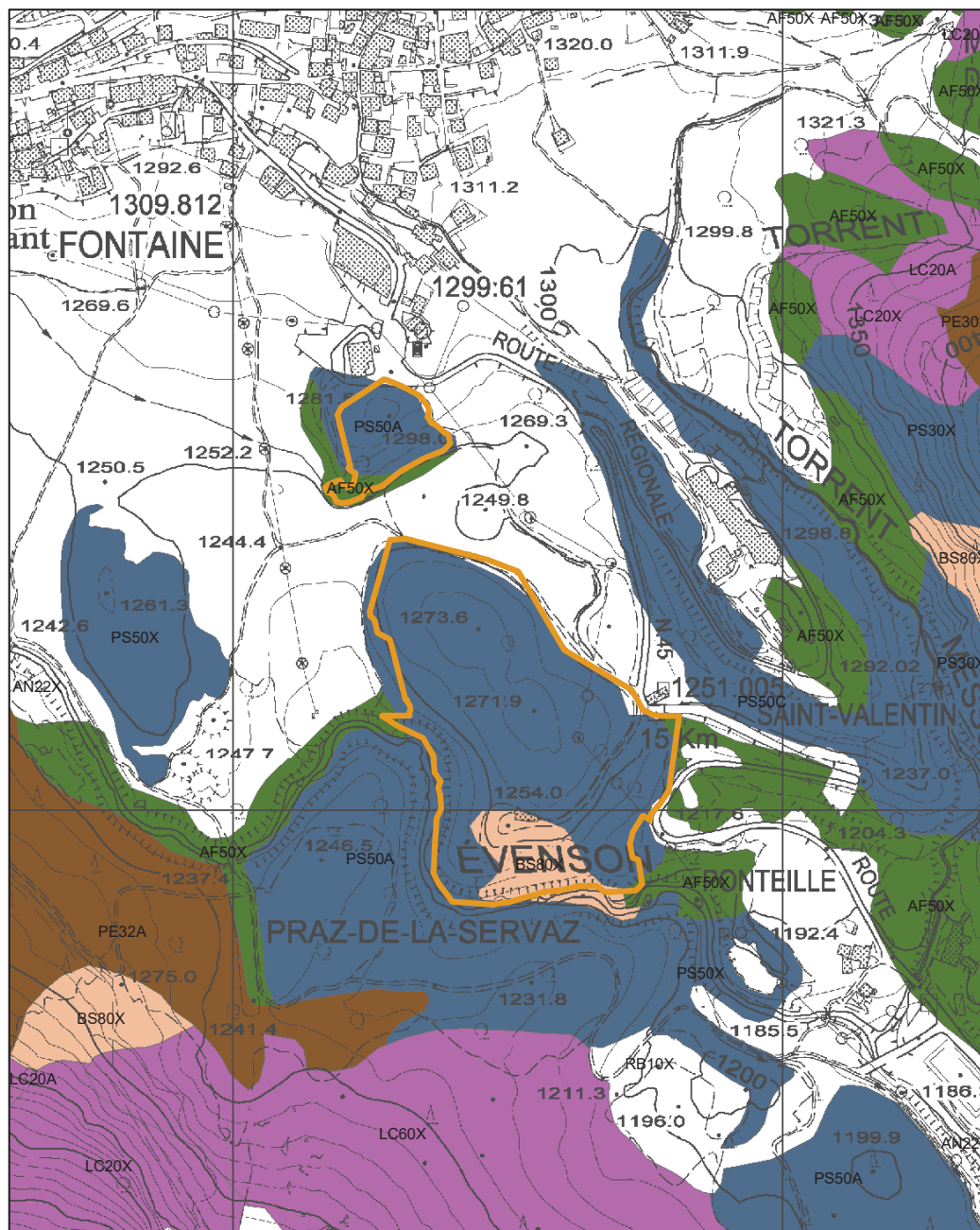
La classificazione dei boschi è stata effettuata adottando la metodologia approntata dall'IPLA per la Valle d'Aosta. Si tratta di una classificazione dei boschi in cui le unità di base sono distinte su base floristica, ecologica, dinamica e selvicolturale ai fini pratici della pianificazione degli interventi forestali. L'unità fondamentale della classificazione è il Tipo forestale, omogeneo per l'aspetto floristico e selvicolturale – gestionale, che contiene nella sua denominazione qualche caratteristica ecologica particolarmente importante per la sua determinazione. Le varianti al Tipo si distinguono per una differente composizione del piano arboreo senza che il sottobosco risulti diversificato in modo significativo.

L'area in esame è classificata quale *Pineta endalpica mesoxerofila di pino silvestre variante a Picea* (PS50A).

Si tratta di popolamenti a prevalenza di pino silvestre in cui le caratteristiche di xerofilia risultano meno accentuate rispetto ad altre pinete per la loro localizzazione in contesti di maggior freschezza. Sono formazioni irregolari, che presentano sovente fenomeni di deperimento e di successione con altre specie. Il pino silvestre fatica a rinnovare e tende ad essere soppiantato da altre specie. Anche nel popolamento in esame il pino silvestre rinnova esclusivamente nel versante in esposizione Sud-Ovest e solo dove le condizioni di irraggiamento solare sono elevate. Sulla restante parte delle aree in progetto rinnova e si afferma con vigore l'abete rosso che trovando opportune condizioni di ombreggiamento sotto la copertura degli alti pini cresce e in alcuni nuclei più vecchi comincia a concorrere nel piano dominante. Sul versante verso la forra dell'Evançon predomina un fitto piano di abete rosso in rinnovazione.

Nell'ampia chiaria della linea elettrica il pino silvestre in rinnovazione compete con arbusti spinosi e latifoglie in rinnovazione, che vengono peraltro periodicamente ceduate dalla società elettrica. Sulla carta dei tipi forestali di seguito riportata parte della pineta localizzata sul versante Sud nel tratto più ripido viene mappata come boscaglia rupestre ovvero come formazioni, indipendenti dalla composizione specifica, prive di gestione e localizzate in stazioni irraggiungibili.

Carta dei Tipi forestali



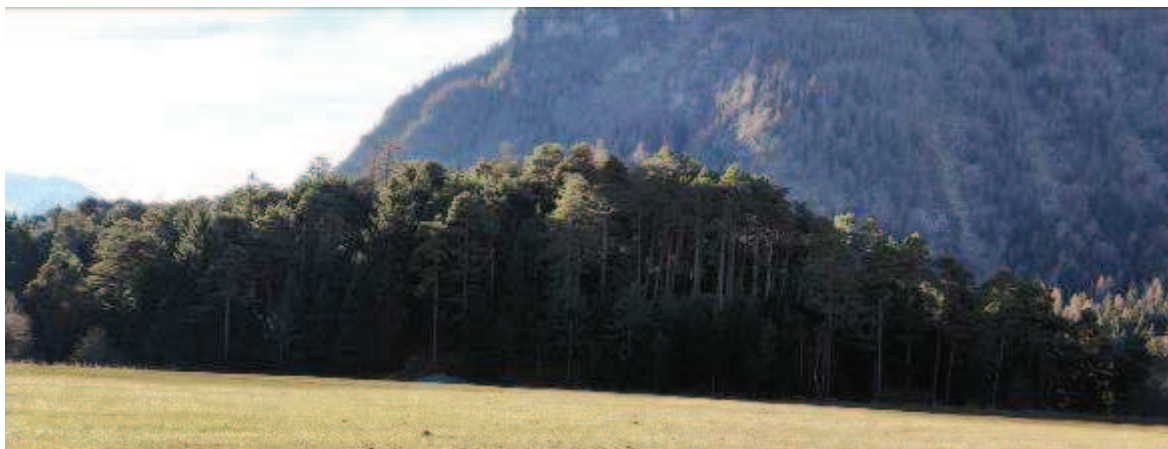
Legenda

1:5.000

limite intervento selvicolturale	Acero-tiglio-frassineti	Peccete
Boscaglie	Pinete di pino silvestre	
Lariceti		

5.2. DESCRIZIONE DEL POPOLAMENTO FORESTALE OGGETTO DI INTERVENTO

La particella 121 del PE comprende tutta la superficie boscata che colonizza il promontorio di San Valentino.



Pur con variabilità dovuta a esposizione, pendenza e pregressi interventi selvicolturali l'intera particella è una pineta endalpica mesoxerofila. Si tratta di una fustaia adulta, a tratti matura a densità colma e struttura biplana. I pini silvestri formano un alto piano dominante con esemplari dagli ottimi portamenti, con fusti regolari e poco ramosi. Al di sotto delle loro chiome si sta affermando un piano più giovane e irregolare dove al pino silvestre si affianca l'abete rosso che trovando ottime condizioni di ombreggiamento e temperature poco rigide per le condizioni espositive, tende ad affermarsi ed accrescersi con vigore. Forma nuclei di novellame e di spessina assai densi, con alcuni esemplari che tendono a sveltare. La tessitura è quindi irregolare per grandi gruppi.



Nelle aree maggiormente esposte dove il taglio selvicolturale eseguito vent'anni fa ha aperto maggiormente la copertura il pino silvestre rinnova bene e risulta concorrenziale con l'abete rosso. Nel piano dominato sono presenti esemplari senescenti ed altri biforcati o deperienti giunti a fine turno.

La vicinanza con il centro abitato, il facile accesso dalla viabilità principale (SR) e la sommità pianeggiante rendono la particella particolarmente adatta a soddisfare la valenza ricreativa del bosco .

Nella determinazione della provvigione si fa riferimento al dato del PE pur essendo obsoleto, può essere confermato dalla stima oculare.

part 121			
superficie	57.824	mq	5,7824 ha
COM	57.824		
PR			
provvigione	300	mc/ha	

Su tutta la superficie sono ancora evidenti i cumuli indecomposti della ramaglia accumulata nei tagli pregressi.



Sulla porzione sommitale in corrispondenza dello spigolo Sud-Est è presente un'ampia superficie a spessina di pino silvestre sulla quale è necessario diradare prima che i fusti divenuti eccessivamente filati non possano più essere liberati senza perdere stabilità.



Sul versante sovrastante la strada regionale le condizioni di precarietà del popolamento aumentano, con esemplari di grosso diametro mal ancorati e in condizioni di maggior instabilità.



Assai peggiore è la situazione sul versante Est a monte del torrente, dove numerosi schianti comportano l'abbondanza di tronchi in alveo con conseguente aumento del rischio idraulico in quanto se presi in carico dalla corrente durante eventi di piena potrebbero ostruire i ponti a valle.



La particella 122 di dimensioni assai contenute è da considerarsi un “relictato boscato” in quanto separata dal resto del comprensorio da terreni ad uso agricolo. Essa è ormai più collegata alla particella di San Valentino solo da un tracciolo di sentiero.

Tipologicamente molto simile alla 121, si differenzia da essa per la morfologia molto meno dolce con versanti ripidi dove il pino silvestre non trova forte concorrenza nell'abete rosso ma piuttosto nelle latifoglie che tendono a rinnovare sottocopertura.

Notevole è la presenza di fusti schiantati anche lungo il sentiero che costeggia il margine inferiore della particella.



Nelle aree classificate quali boschi di protezione diretta il popolamento risponde ai requisiti minimi richiesti per i boschi di protezione relativi al rischio rotolamento massi. Ma l'intervento selvicolturale potrà aumentare tali requisiti.

5.2.1. Utilizzazioni passate

Dall'analisi del registro dei tagli effettuati¹, si può osservare che entrambe le particelle sono state oggetto di tagli. Nella particella 121 l'intervento effettuato nel 1997 con una ripresa anche superiore a quanto previsto dal piano per il ventennio ha creato le condizioni ottimali per la rinnovazione del popolamento che ha risposto bene al taglio.

Nella particella 122 i tagli effettuati non sono percepibili e nel complesso il popolamento risulta necessitare di intervento in maniera urgente.

5.3. PARTICOLARITÀ NATURALISTICHE

Nell'area in esame non si individuano siti di interesse naturalistico ai sensi del PTP o boschi monumentali ai sensi della L.R. n. 50/1990.

L'area non rientra in zone SIC/ZPS/ZSC, né si individuano zone protette o parchi.

¹ In allegato alla presente relazione.

5.4. BOSCO PROTEZIONE DIRETTA

L'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta nell'ambito dei programmi Interreg IIIA 2000/2006 e Alcotra 2007/2013 (progetti "*Gestion durable des forêts de montagne à fonction de protection*" e "*Foreste di protezione: tecniche gestionali e innovazione nelle Alpi occidentali*"), ha classificato e mappato i boschi di protezione diretta in funzione delle caratteristiche morfo-altimetriche del versante e della presenza di infrastrutture stradali e abitative a valle. In entrambe le particelle interessate dall'intervento in progetto alcune porzioni rivestono un ruolo di protezione diretta.

5.5. PERICOLOSITÀ PER INCENDIO

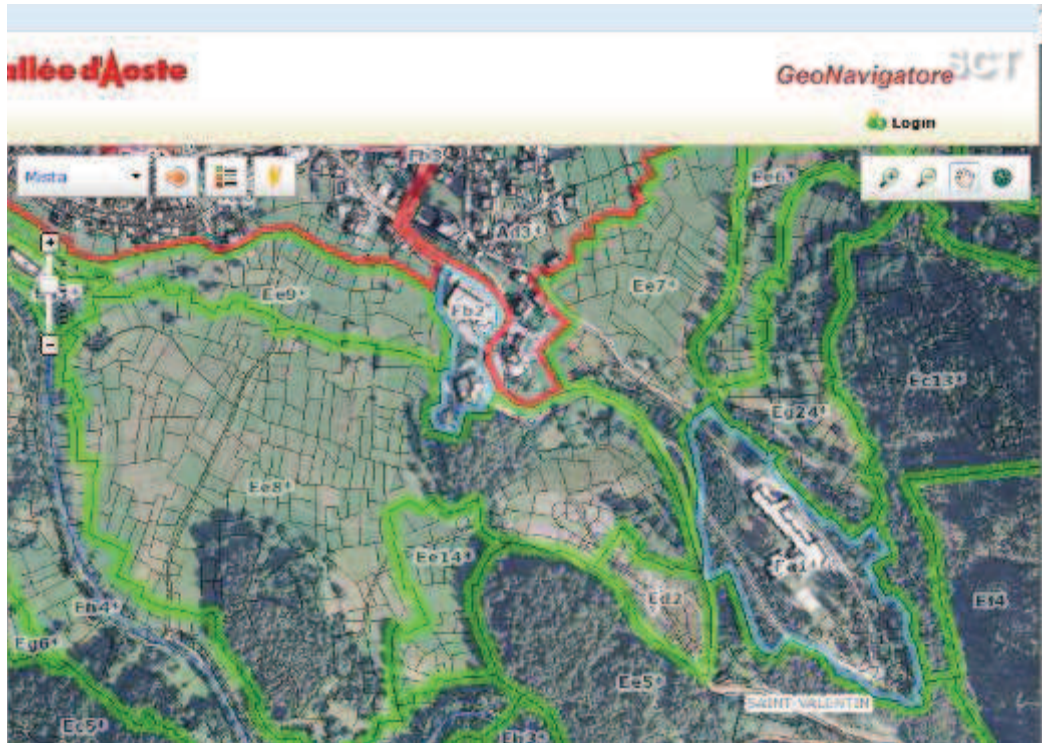
Nel "*Piano regionale d'azione per la previsione, la preservazione e la lotta contro gli incendi boschivi della Regione Autonoma Valle d'Aosta (anno 2005)*", il Comune di Brusson rientra in classe di rischio 2 (in una scala da 1 a 5); nell'ambito del Comune il bosco interessato dal progetto è solo parzialmente classificato nella classe di priorità alta.



6. ACCERTAMENTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE

6.1. *COERENZA DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA E ALLA PROCEDURA APPLICABILE PER IL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DELL'OPERA, NONCHÉ NEI CASI DI NON CONFORMITÀ CON IL PRGC*

tutto l'intervento si colloca in area Ee5 e Ee8 del PRGC.



Nella sottozona Ee5 ad oggi sono previste le seguenti destinazioni d'uso:

NTA

TABELLA EE2

Sistema boschivo				
sottozona: Ee5* Saint-Valentin, Ee6* Moulin de Rabatot, Ee10* Col de Joux				
destinazioni d'uso	interventi	strumenti attuativi	Sur quota minima	Sur residua quota massima di Sur sino a raggiungere 100%
art. 10	artt. 8,9	art. 7		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettere g), (l), (m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2	pc SCIA	Esistente	
	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD		
Commi 3. usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (lettere g), (l), (m)	Art. 8 Comma 1. lettera a), di recupero punti 1, 2, 3, 4	pc SCIA	Esistente	
4. residenza temporanea legata alle attività agro-silvo-pastorali (lettere a), (c)	Art. 9 Comma 1. punto d (1)	PUD	100%	
Comma 5. abitazione temporanea	Art. 8 Commi 1. lettera a), di recupero Punti 1, 2, 5 lettera d) punto 1	pc SCIA PUD	Esistente	
Comma 8. usi ed attività commerciali Lettera f) 9. usi ed attività turistiche e ricreative Lettere e), (f), (g)	Art. 8 Comma 1 lettera a), di recupero lettera d), altri interventi punto 1)	pc SCIA	Esistente	

(1) Per gli interventi di cui all'art. 9 comma 1 l'attuazione è demandata agli strumenti urbanistici di cui all'art. 9 della NTA.

In riferimento alle destinazioni d'uso ammesse per la sottozona Ee5*, si rileva che una delle destinazioni consentite (cfr. tab. EE2 delle NTA vigenti) è la seguente:

Art. 10, comma 3, lettera s: “Attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi”.

A questo proposito si evidenzia quanto segue:

- nella sottozona Ee5* è previsto un intervento la cui gestione è coerente con la situazione ambientale, in quanto la sottozona ricade nel Sistema boschivo, normato dall'art. 13 NAPTP, che al comma 3 recita: “Nel sistema boschivo è consentita, ...omissis, la realizzazione di aree attrezzate per picnic e ricreazione, e la sistemazione di percorsi atti a migliorare la fruibilità turistica e ricreativa e a indirizzarne la frequentazione”;
- la realizzazione del sentiero in esame, con uso turistico - ricreativo, non implica “significative modificazioni ambientali”, come è evidente dalle sue caratteristiche progettuali, che non prevedono realizzazioni di alcun tipo di manufatto, quali muri di sostegno, attraversamenti, ponti, canali di scolo, Parimenti il sentiero in progetto non può essere considerato una “nuova struttura o attrezzatura”, per la natura stessa dell'opera prevista.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che l'intervento in esame non solo sia compatibile con le norme attuative del PRG vigente, ma che sia addirittura incentivato dallo strumento urbanistico a

cui il PRG si è adeguato, ovverosia il PTP, che nel suo art. 13, come riportato poc'anzi, promuove un intervento come quello in progetto.

Si evidenzia inoltre che nelle NTA all'art. 63 Aree boscate comma 3, sono ammessi interventi infrastrutturali per la realizzazione di aree attrezzate nel rispetto delle norme di attuazione del PTP art. 13 comma 3.

Capo V- Ambiti inedificabili

Art. 63 (Aree boscate)

1. Nelle tavole degli *Ambiti inedificabili* sono individuate le aree boscate e relative, eventuali fasce circostanti. In tali aree si applicano le disposizioni di cui alla legge. ²⁸³
2. Nelle aree boscate, gli interventi tengono conto, inoltre, delle norme cogenti delle NAPTP e dei piani di settore.
3. All'interno delle aree boscate valgono inoltre i seguenti divieti ²⁸⁵:
 - a) di ogni nuova edificazione, anche a scopo agricolo, con la sola eccezione riguardante gli interventi di recupero e quelli di ampliamento, nella misura necessaria a consentire l'adeguamento igienico-sanitario, comunque in misura non superiore al venti per cento della superficie utile abitabile in atto, degli edifici esistenti; gli interventi a livello del piano fondale e con sensibile variazione della volumetria dovranno altresì tener conto delle caratteristiche geomorfologiche del sito e geomeccaniche del sedime fondale;
 - b) di interventi infrastrutturali che comportino alterazioni alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni riguardanti gli interventi funzionali alla gestione forestale e alla conduzione degli alpeggi o alla realizzazione delle aree attrezzate ²⁸⁶ o degli interventi pubblici o di interesse pubblico di cui non siano individuabili alternative di tracciato o di ubicazione che presentino minori impatti ambientali e di quelli direttamente attinenti al soddisfacimento di interessi generali.
4. Le infrastrutture stradali strettamente funzionali alla gestione forestale, tali espressamente considerate dai piani e dai programmi di settore, devono rispettare le determinazioni di cui alle NAPTP, art. 21, comma 1, lettera b) e all'art. 33 *Viabilità*, nonché le limitazioni derivanti dalle specifiche condizioni ambientali, valutate, se del caso, in sede di studio o relazione di impatto ambientale ²⁸⁷.

²⁸⁶ NAPTP, art. 13, comma 3

Inoltre il Comune all'art. 71 delle NTA del PRGC ammette deroghe in merito a interventi di interesse pubblico:

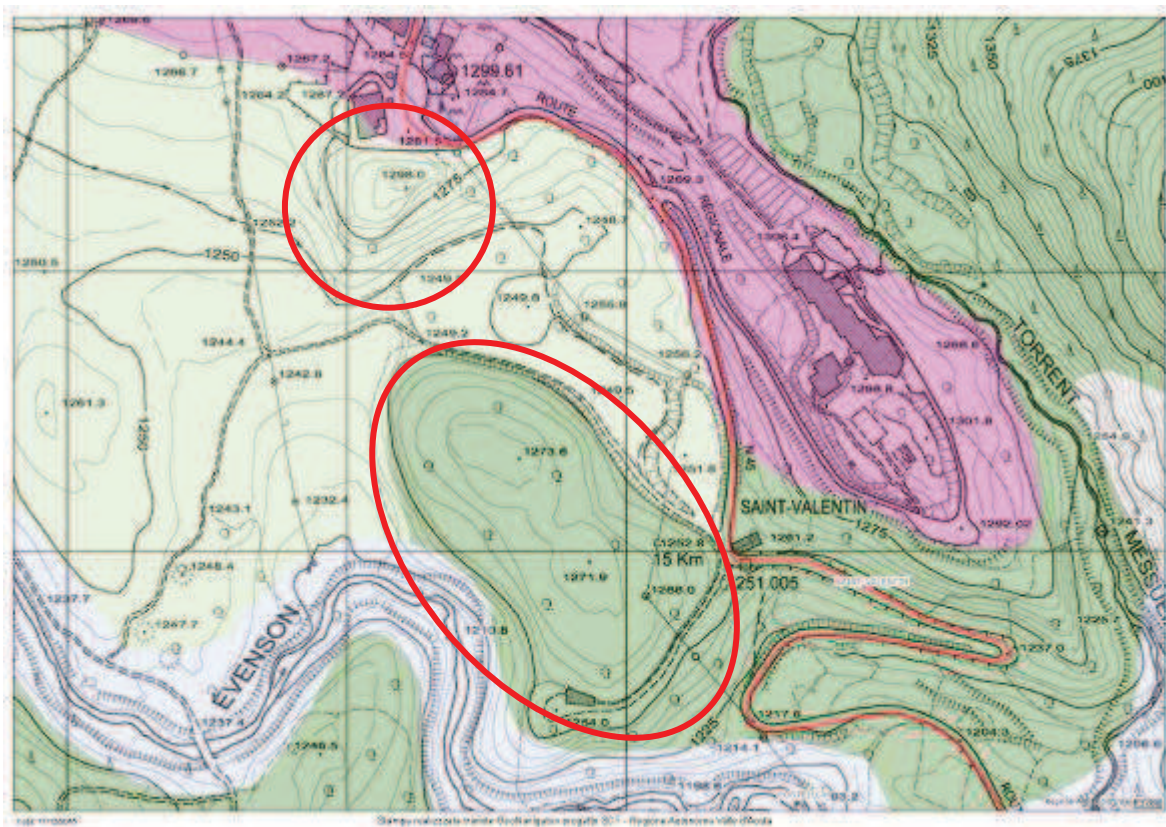
Art. 71 (Poteri di deroga)

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico ²⁸⁸, nel rispetto della relativa disciplina. ²⁸⁴

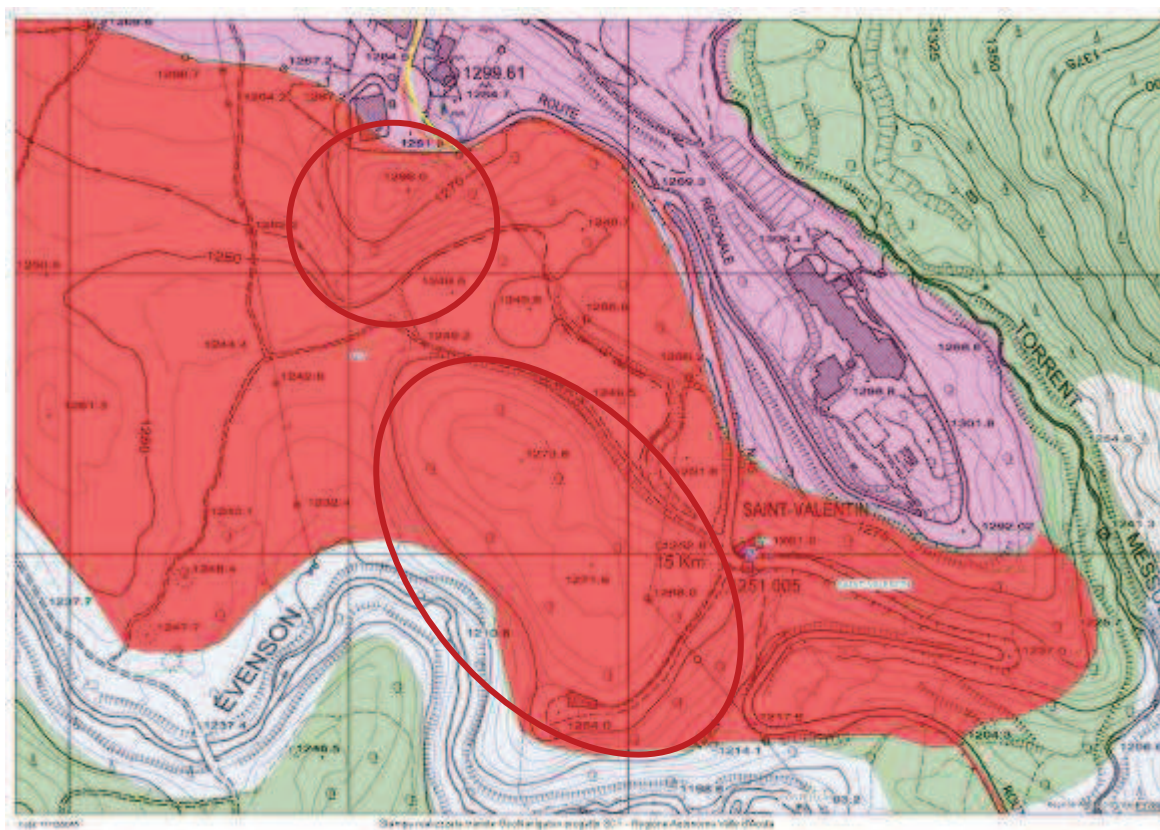
6.2. COERENZA DEL PROGETTO ALLE PREVISIONI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI SETTORE VIGENTI O APPLICABILI IN REGIME DI SALVAGUARDIA

6.2.1. PTP

Dall'analisi del PTP (L.R. 10/04/1998 n. 13), risulta che il comprensorio in esame rientra principalmente nel sistema boschivo e nel sistema insediativo tradizionale a sviluppo integrato e solo marginalmente nel sistema fluviale.



La tavola di piano relativa ai “codici di siti, beni e aree” evidenzia che tutto il comprensorio è totalmente delimitato come area di specifico interesse paesaggistico (P17 – aree prative a valle del capoluogo di Brusson, cappella di Saint-Valentin) e che vi è un bene culturale isolato di rilevanza minore (C79 cappella di Saint-Valentin).



Dall'analisi delle norme di attuazione, si evidenzia che nel comprensorio trovano applicazione le norme relative agli articoli 13-15-32-40.

In particolare è necessario fare riferimento a:

- articolo 13 (sistema boschivo) che prevede che l'indirizzo caratterizzante è costituito dal mantenimento del patrimonio boschivo e sono ammessi inoltre interventi di riqualificazione per usi e attività legate al tempo libero (S3).
- Articolo 15 (sistema insediativo tradizionale di tipo integrato), il cui indirizzo caratterizzante è dato dalla riqualificazione del patrimonio insediativo e del relativo contesto agricolo. Si evidenzia che devono essere promosse la conservazione, mantenimento, restituzione e riqualificazione della struttura storica anche dei percorsi storici.
- Articolo 32 (boschi e foreste), nel quale si indicano le azioni da intraprendere per perseguire la conservazione della copertura boschiva e il miglioramento della sua stabilità e della produzione legnosa.
- Articolo 40 (aree di specifico interesse paesaggistico), nel quale si evidenzia che in tali aree devono essere conservati, mantenuti e ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionali comprese le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi).

Il progetto è coerente con il PTP e con le norme su indicate.

6.2.2. Vincolo paesaggistico

Ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n°157 del 24/3/2006 che corregge ed integra il Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs n°42 del 22/01/2004, che incorpora e sostituisce il D.Lgs n° 490 del 1999, la Legge Galasso (n° 431 dell'8/08/1985), la Legge n° 1089/1939 ("Tutela delle cose di interesse artistico o storico") e la Legge 1497/1939 ("Protezione delle bellezze naturali") vengono sottoposti a vincolo all'art. 142 comma 1:

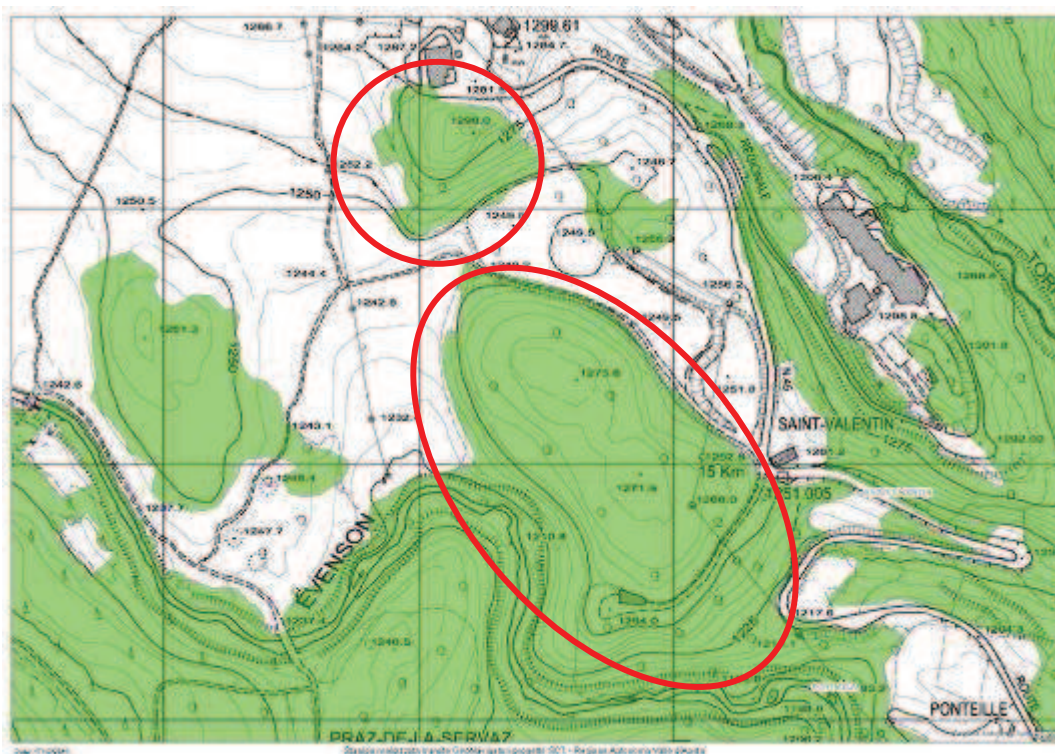
lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

Le aree su cui si dovrà realizzare l'opera rientrano nelle lettere c) e g) pertanto sarà necessario richiedere l'autorizzazione alla Direzione tutela beni paesaggistici e architettonici Dip. Soprintendenza per i beni e le attività culturali, Assessorato istruzione e cultura.



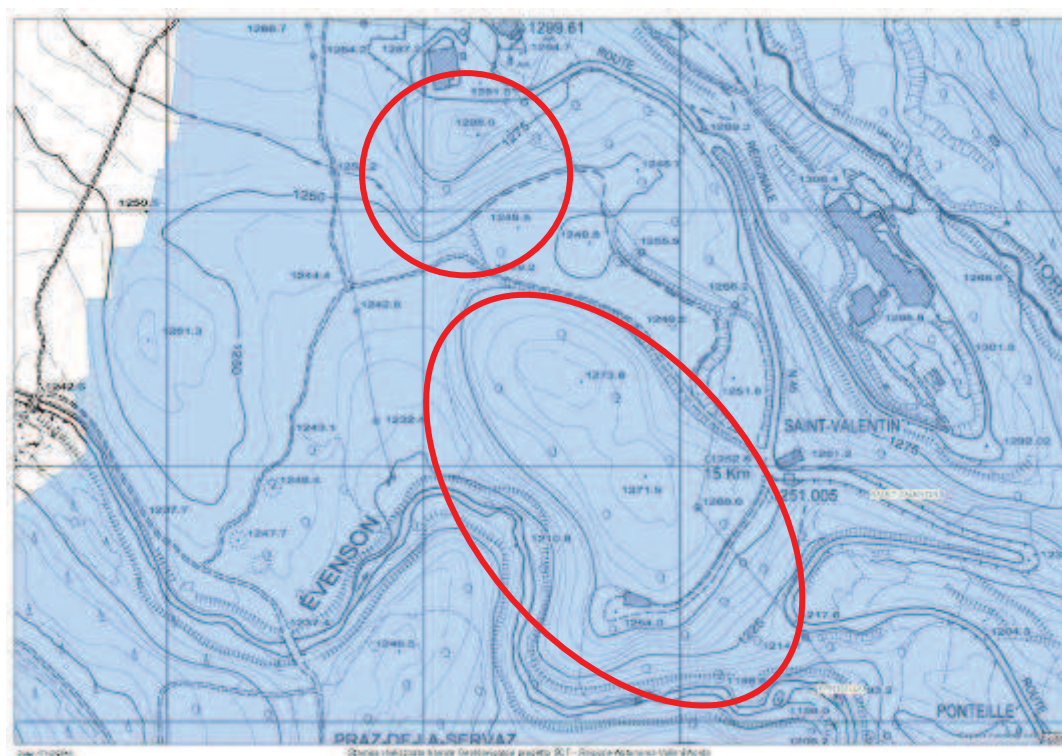
lettera c) fascia di 150 m dalle sponde del fiume



lettera g) i territori coperti da foreste e da boschi

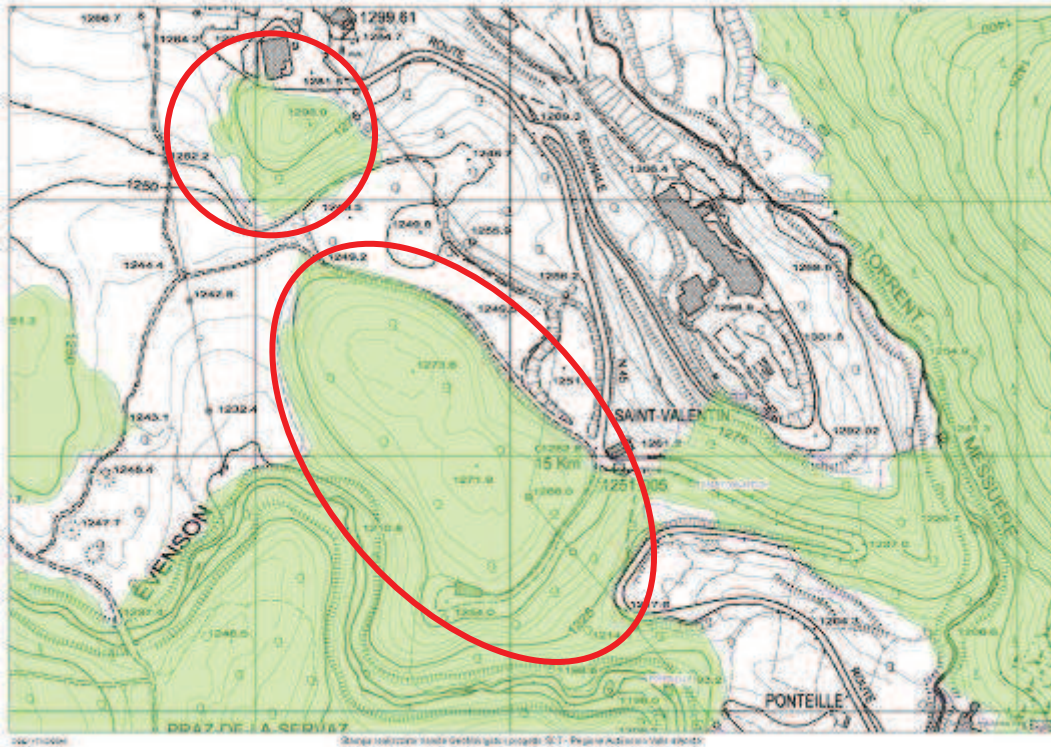
6.2.3. Vincolo idrogeologico

Ai sensi del R.D. 3267/1923 tutta l'area interessata dal progetto ricade in area caratterizzata da rischio idrogeologico risultando quindi vincolata ai sensi di legge.

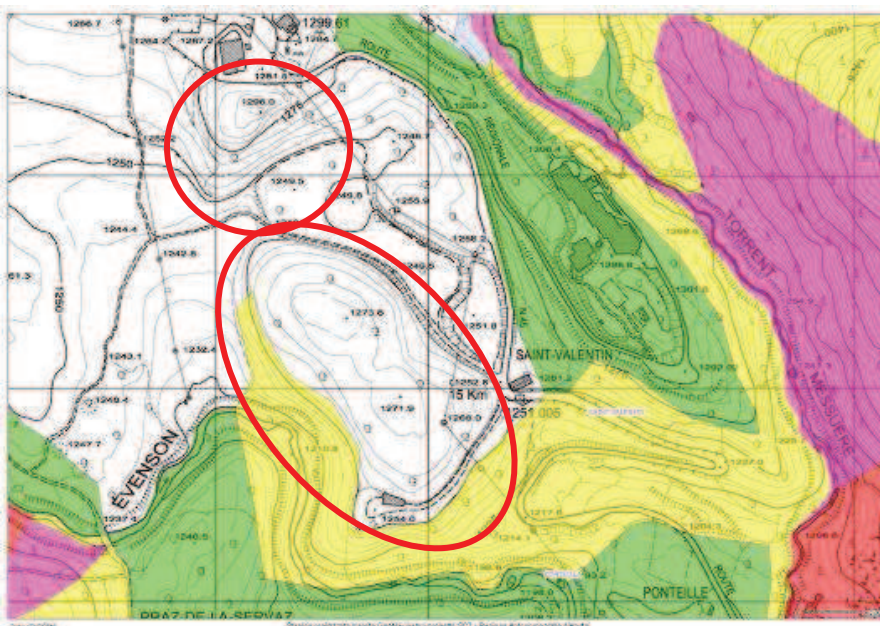


6.2.4. L.R. 11/98 titolo V “Ambiti inedificabili”**Art. 33 – Aree boscate**

L'intervento in progetto rientra in area boscata definita ai sensi dell'art. 33. Sarà quindi necessario richiedere l'autorizzazione agli uffici comunali.

**Art. 35 – Terreni a rischio frana**

Il progetto interessa solo marginalmente terreni posti in fascia F2 ed esclusivamente per interventi selvicolturali. La realizzazione di nuove tratte sentieristiche, sia escursionistiche che per persone a mobilità ridotta, non ricade in terreni a rischio frana ai sensi dell'art. 35 L.R. 11/98.

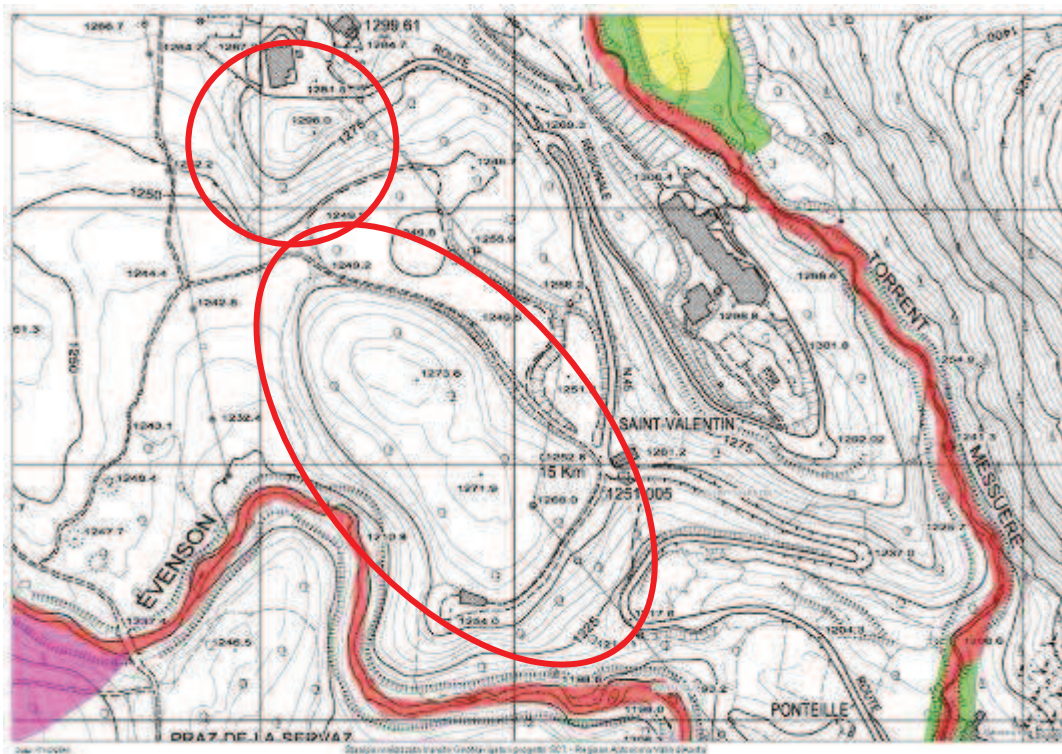


Art. 34 – Aree umide e laghi

Il progetto non interessa aree umide o laghi definite inedificabili ai sensi dell'art. 34 L.R. 11/98 e s.m.i..

Art. 36 – Terreni a rischio inondazione

Le opere in progetto non interessano terreni classificati ai sensi dell'art. 36.



Art. 37

Il progetto non interessa aree inedificabili ai sensi dell'art. 37 L.R. 11/98 e s.m.i..

7. AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ED ACQUISITE

TIPO DI AUTORIZZAZIONE O PARERE	NON NECESSARIO	NECESSARIO		
		DA RICHIEDERE	RICHiesto	RILASCIATO
- Concessione o subconcessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.D. 1775/'33 ovvero riconoscimento di derivazione di acqua pubblica ai sensi della legge 05.01.'94 n. 36.	X			
- Autorizzazione ai sensi della L. 01.06.39 n. 1089 (Tutela delle cose di interesse artistico o storico).	X			
- Autorizzazione ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 06/07/2002 n. 137		X		
- Autorizzazione ai sensi della L.R. 10.06.85 n. 56 (Misure urgenti per la tutela dei beni culturali).	X			
- Autorizzazione ai sensi del R.D. 30.12.23 n. 3267 (Vincolo idrogeologico).		X		
- Giudizio di compatibilità ambientale (L.R. 04.03.91 n. 6).	X			
- Decreto autorizzativo dell'Assessore al Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche (T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici).	X			
- Autorizzazione o concessione per le interferenze con le strade regionali di competenza dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche, ai sensi del regolamento regionale 28.05.81 n. 1 e/o del D.L.vo 30.04.92 n. 285 (Nuovo codice della strada) e relativo regolamento.	X			
- Autorizzazione a fini idraulici, di competenza dell'Assessorato ai LL.PP., infrastrutture e assetto del territorio ai sensi del R.D. 25.07.1904, n. 523 (Polizia delle acque pubbliche).	X			
-Parere art. 33 ai sensi della L.R. 06.04.1998, n. 11		X		
- Nulla osta in deroga e/o parere vincolante ai	X			

sensi della L.R. 06.04.1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta). Art. 35, 36.				
- Parere Commissione tecnica (Deliberazione Giunta Regionale n. 7273 del 08.09.95) per cimiteri.	X			
- Parere gruppo di lavoro interassessorile per delimitazione aree di protezione ai sensi D.P.R. 236 del 26.05.88 (per interventi che interessano opere di captazione di sorgenti o di acque sotterranee, sia nuove, sia già utilizzate o captate).	X			
- Autorizzazione Azienda U.S.L.	X			
- Autorizzazione A.N.A.S.	X			
- Autorizzazione Autostrada	X			
- Autorizzazione SNAM	X			
- Autorizzazione ENEL	X			
- Autorizzazione TELECOM ITALIA	X			
- Autorizzazione Vigili del Fuoco	X			
- Autorizzazione Ferrovie dello Stato	X			
- Autorizzazione ITALGAS	X			
- Autorizzazione Ente Parco Gran Paradiso, ai sensi R.D.L. 03.12.22 n. 1584 convertito nella L. 17.04.25 n. 473.	X			
- Parere Servizio tutela dell'Ambiente dell'Assessorato Territorio, Ambiente e Opere Pubbliche ai sensi L.R. 30.07.91, n. 30, art. 26, comma 3, lett. c) e g) (per riserve naturali).	X			
- Nulla osta Ministero Poste e Telecomunicazioni, (Ispettorato territ. Piemonte e Valle d'Aosta, Uff. interferenze elettriche, Lungo Dora Firenze n. 71, 10152 Torino) ai sensi dell'art. 241, D.P.R. 29.03.73, n. 156 (per impianti di illuminazione).	X			
- Permesso di costruire		X		

Il progetto non deve essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

8. SCELTE PROGETTUALI

A seguito di quanto richiesto dagli uffici regionali in fase di valutazione di ammissibilità a finanziamento, sono stati stralciati dal progetto preliminare gli interventi relativi alle piccole infrastrutture quali aree gioco, tavoli da pic nic, percorso didattico, parcheggio e servizi igienici.

È stato invece leggermente modificato il sentiero dei disabili a seguito di rilievo di maggior dettaglio al fine di mantenere delle pendenze adeguate alla percorribilità con sedia a rotelle.

8.1. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE

Il Comune di Brusson da anni valorizza un turismo rurale e culturale, indirizzato alle famiglie con bambini e alle persone della terza età, basato sulle risorse ambientali del territorio (i ru, le miniere, le risorse idriche, il bosco). Consapevoli che il patrimonio boschivo comunale non è attualmente fruibile dalle persone a mobilità ridotta, l'Amministrazione sulla scorta di quanto previsto dalla L.R. 14/2008 propone di rendere accessibile il bosco di Saint-Valentin.

L'intervento consiste così nel valorizzare la rete sentieristica esistente e nel rendere il bosco fruibile anche alle persone con disabilità motorie attraverso un percorso realizzato secondo gli standard richiesti dalla normativa.

Il bosco di Saint-Valentin ha delle caratteristiche intrinseche che lo rendono idoneo per il tipo di utilizzo previsto:

- Il tipo di bosco: la struttura biplana del bosco lo rende particolarmente gradevole, luminoso in autunno e ombreggiato in estate, con angoli e scorci naturalisticamente interessanti;
- l'accessibilità: la vicinanza con la strada regionale, uno spazio adeguato per ospitare un parcheggio, una rete di sentieri che rende l'area raggiungibile in poco tempo e a piedi dal capoluogo;
- la morfologia e la pendenza del terreno: un promontorio raggiungibile da Sud-Est da un percorso con una pendenza costante e moderata che ben si adatta alle caratteristiche costruttive dei percorsi per disabili;
- la presenza nelle vicinanze del campo da tsan realizzato dal Comune sui terreni bonificati della discarica comunale di inerti (ove nei prossimi anni è previsto un ampliamento dell'area sportiva).

8.2. *MODALITÀ E TECNOLOGIE PREVISTE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN RELAZIONE AI VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA*

L'area non è gravata da vincoli che richiedano particolari accorgimenti realizzativi. Per evitare l'insorgere di fenomeni erosivi la realizzazione del sentiero per disabili dovrà procedere per brevi tratti "finiti" al fine di non lasciare scavi aperti. Una volta terminati i lavori si dovranno reinerbire rapidamente le superfici limitrofe per velocizzare il ripristino della copertura vegetale a fini antierosivi.

8.3. *CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE E STRUTTURALI ED IMPIANTISTICHE DELL'OPERA*

Si riportano alcuni parametri tecnici relativi alla realizzazione delle opere in progetto.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

8.3.1. *Ripristino della rete sentieristica esistente per migliorare l'accesso*

Sulla rete sentieristica esistente si prevede la pulizia della vegetazione erbacea e arbustiva e la sistemazione del piano di calpestio ripristinando alcuni tratti di sentieri in disuso. La larghezza del piano di calpestio non dovrà essere inferiore a 60 cm ed avere una pendenza trasversale verso valle del 10% per evitare fenomeni di ruscellamento.

8.3.2. *Realizzazione di tratti di sentiero di collegamento della rete sentieristica esistente*

Si prevede la realizzazione ex-novo di alcuni tratti di sentiero, al fine di creare dei percorsi ad anello e per collegare tra loro i sentieri esistenti, mediante decespugliamento e realizzazione del piano di calpestio per tratti di circa 240 m complessivi.

Il piano di calpestio dovrà avere larghezza di 60 cm e pendenza trasversale del 10% verso valle per favorire lo sgrondo delle acque.

8.3.3. *Realizzazione scalini di legno*

Nei tratti con maggiore pendenza, si realizzeranno alcuni scalini in legno utilizzando tondame di castagno di diametro 15 cm scortecciato fissato o con picchetti anch'essi di castagno scortecciato o con tondini d'acciaio ad aderenza migliorata diam. 14 mm di lunghezza non inferiore a 0,5 m.

8.3.4. *Staccionate*

Le staccionate ammalorate presenti nell'area, in parte o completamente crollate dovranno essere rimosse avendo cura di non lasciare in bosco elementi metallici. Mentre i montanti, in

molti casi già marcescenti potranno essere lasciati al suolo ma per motivi estetici depositati in aree non visibili dalla rete sentieristica.

Si prevede il posizionamento di 42 m di staccionate nei tratti in cui il sentiero si affaccia sul torrente e sulla strada regionale, in legname tondo non tornito di castagno realizzate con montanti di diametro compreso fra 12 e 16 cm, posti ad interasse di cm 200 e con due longarine orizzontali di diametro pari a 8-10 cm e lunghezza compresa fra 2,00 e 3,00 metri, collegate ai piantoni mediante viti, rondelle e bulloni previa la foratura con trapano per il passaggio delle stesse. Tutte le parti in legno dovranno essere trattate preventivamente con due mani di impregnante. Montanti alti 150 m infissi in fori predisposti di diam. 20 cm e profondità 30 cm (compreso tubo in PVC) in blocchi d'ancoraggio in cls di dim min. cm 40x40x40.

8.3.5. Realizzazione di una viabilità minore per l'accesso al bosco di persone a mobilità ridotta

Al fine di rendere accessibile il bosco a persone con disabilità motorie, il progetto prevede la realizzazione di un sentiero che soddisfa gli standard tecnici richiesti (larghezza minima 1,2 m, pendenze massime 5-6%, fondo compatto) con un sviluppo di 524 m.

La sua realizzazione prevede uno scavo di 40 cm di profondità e la successiva stratificazione di 25 cm di sottofondo e 15 cm di stabilizzato opportunamente rullati e compattati affinché il sedime risulti compatto e privo di imperfezioni. Su entrambi i lati si dovrà delimitare il percorso con un cordolo in legname vincolato al suolo mediante staffe in acciaio che lo tengano sollevato dal terreno almeno 7-8 cm così da limitarne la degradazione nel tempo. Il cordolo potrà essere usato anche "guida" per le persone non vedenti e ipo-vedenti. cordolo in legno di castagno trattato ad immersione con impregnante certificato ad acqua anti-tarło ed antiparassitario e con uno strato di fissante trasparente. Il cordolo sarà costruito con pali di castagno tornito diam. 1000 mm fissato e sollevato dal suolo mediante giunti metallici: materiali in acciaio inox 304; giunti parte retro, lungh 165mm da diam. 76,1 spessore 2 mm, con foro centrale diam 10,25 mm e 2 fori laterali di 6 mm con svasatura all'esterno; giunto frontale 1,5 mm, lungh 165 mm con 2 fori laterali diam. 6 mm con svasatura; punzoni in acciaio zigrinato da carpenteria edile, tagliati a scalpello, diam. 20/22 mm, lungh 750 mm (in funzione dell'impianto variabile), con fori passanti da diam 9 mm;

Si prevede l'allargamento di ogni tornante in modo da garantire un'ampiezza di 150 cm sufficiente al riposo e all'eventuale incrocio di due carrozzine.

Analogamente è prevista la realizzazione di 4 piazzole di 2 m x 2 m dove sia possibile la sosta ed il riposo. Anche le piazzole avranno il fondo realizzato con le medesime modalità costruttive del sentiero e saranno delimitate dal cordolo.

8.3.6. Segnaletica, cartellonistica e arredi

A completamento dell'intervento, è prevista la realizzazione e la posa di adeguata segnaletica per la sentieristica, sia verticale (posa di 3 pali e di 11 cartelli) sia orizzontale (7 segni).

Tutta la segnaletica dovrà essere realizzata secondo gli standard costruttivi e cromatici definiti dalla R.A.V.A. per la segnaletica pedestre (vedi tavola particolari costruttivi).

Inoltre all'ingresso del bosco si prevede la realizzazione e posa di una bacheca contenente tutte le informazioni necessarie per una corretta fruizione del bosco da realizzarsi secondo le indicazioni grafiche allegate. La bacheca dovrà esporre un pannello in rilievo realizzato appositamente per la comunicazione ai non vedenti.

Infine lungo i percorsi individuati è prevista la posa di 3 panche da realizzarsi ciascuna con un solo tronco in larice scortecciato di lunghezza pari a 2 m e diametro non inferiore a 60 cm vincolato a due supporti ricavati da mezzi tronchi con grappe in acciaio.

8.4. INTERVENTI SELVICOLTURALI

Gli obiettivi che si vogliono perseguire con il presente progetto sono:

- aumento della resilienza del popolamento
- riduzione del rischio schianto sulle vie di accesso al bosco
- miglioramento della valenza turistico-ricreativa del bosco.

Il lotto boschivo prevede le seguenti quantità:

	piante da tagliare		piante da sramare e allestire per barriere		piante da esboscare	
	n	mc	n	mc	n	mc
Ld	18	11,8			18	11,8
Ps	460	298,41	10	10,83	450	287,58
Pa	46	25,56	9	8,61	37	16,95
Ps+Pa	506	323,97	19	19,44	487	304,53
Lat	4	0,19			4	0,19
tot	528	335,96	19	19,44	509	316,52
stanghe	316	22,12			316	22,12
totale lotto	844	358,08	19	19,44	825	338,64

Si prevedono anche cure colturali su 50 are, nel nucleo di spessina dove è necessario diradare con urgenza prima che le piante filino troppo. Il diradamento dovrà avvenire con un criterio dall'alto, scegliendo i candidati migliori ed intervenendo in funzione del loro mantenimento.

Sul versante più ripido dove non è possibile esboscare agevolmente con il trattore, si prevede che 19 piante possano essere poste a barriera, ma evitando la sovrapposizione di più fusti, perché in tal caso negli anni a venire con la naturale degradazione dei fusti il materiale accumulatosi a tergo potrebbe franare a valle causando problemi maggiori di quelli per i quali vengono realizzate le barriere.

Viste le facili condizioni di accessibilità di tali particelle il legname abbattuto dovrà essere completamente esboscato mediante trattore e verricello.

Sulla parte sommitale si ritiene che il rilascio di ramaglia in bosco a seguito delle operazioni di allestimento non sia compatibile con le esigenze di mantenimento della gradevolezza paesaggistica, pertanto in tale zona la ramaglia dovrà essere cippata. Adottando le percentuali indicate dalle Tariffe regionali per la stima del volume dendrometrico, dovranno essere cippati 25 mc di ramaglia.

Si provvederà quindi alla cippatura sul posto dei residui vegetali con diametro inferiore a 18 cm. Il materiale di risulta dovrà essere obbligatoriamente rilasciato in posto nella misura del 20% sul totale cippato. La restante parte dovrà essere esboscata o distribuita uniformemente sulle scarpate meno accessibili e meno visibili.

Nei versanti Sud ed Ovest la ramaglia potrà essere rilasciata in bosco previa sminuzzatura grossolana con motosega e accatastata a tergo delle piante rilasciate, in cumuli di dimensione non superiore a 1,5 mc.

Si prevede la realizzazione di 19 barriere contro il rotolamento dei massi. Dovranno essere realizzate posizionando a tergo delle ceppaie e/o degli alberi i fusti abbattuti preventivamente sramati e scortecciati. Le barriere verranno realizzate con un solo tronco senza sovrapposizioni scelto tra gli esemplari da abbattere di diametro medio – grande. La ceppaia rilasciata alta da usare come sostegno dovrà essere scortecciata. I fusti una volta posizionati, con asse longitudinale, paralleli alle curve di livello, dovranno sporgere di almeno 25 cm oltre il bordo esterno del fusto (o ceppaia) di sostegno.

9. INDICAZIONI IN MERITO ALL'INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO IN RIFERIMENTO ALLA LOCALIZZAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

9.1. MODALITÀ DI ACCESSO ALLE AREE D'INTERVENTO E DI CONFERIMENTO IN CANTIERE DEI MATERIALI DI COSTRUZIONE

L'area è facilmente raggiungibile dalla S.R. e dalla viabilità podereale che “circonda” il promontorio di Saint-Valentin.

Per i lavori necessari alla realizzazione del sentiero disabili si utilizzeranno mezzi di piccola dimensione tipo “bob-cat” e piccoli trattori forestali con i quali si conferirà il materiale necessario per il consolidamento del fondo e per la posa delle panche e delle staccionate.

Chioderia e attrezzature manuali verranno portate in cantiere manualmente.

La modalità di esbosco nelle zone non servite verrà valutata in sede di gara di appalto con per l'affido dei lavori.

9.2. ALLONTANAMENTO DEI MATERIALI DI RISULTA

I lavori non comportano la produzione di materiali di risulta per i quali si richiede l'allontanamento dal cantiere.

Visto l'elevato rischio di incendio dell'area e la destinazione turistico ricreativa della zona la ramaglia dovrà essere cippata su tutta la zona sommitale. Nei versanti Sud ed Ovest essa potrà essere rilasciata in bosco previa sminuzzatura grossolana con motosega e accatastata a tergo delle piante rilasciate, in cumuli di dimensione non superiore a 1,5 mc.

9.3. INTERFERENZE CON GLI IMPIANTI E LE OPERE DI PROPRIETÀ DI ENTI PUBBLICI O PRIVATI

Non si rilevano interferenze con impianti.

9.4. PROBLEMATICHE GEOLOGICHE ED IDROLOGICHE

La relazione geologica non evidenzia problematiche che comportino particolari accorgimenti realizzativi.

9.5. LOCALIZZAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Le baracche di cantiere e le aree per lo stoccaggio temporaneo dei materiali potranno essere localizzate in prossimità dell'area di lavoro a margine della pista essendo l'area pianeggiante e ampia.

9.6. TUTELA DELLA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI IN CANTIERE

Per la realizzazione delle opere in progetto si stima che il numero di uomini giorno sarà inferiore a 200 e che il lavoro potrà essere effettuato da una sola impresa, pertanto allo stato

attuale, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 non è necessario redigere il Piano di sicurezza e coordinamento (PSC). L'impresa appaltatrice dovrà presentare il Piano operativo per la sicurezza (PSS) prima dell'inizio dei lavori. Qualora l'appaltatore decida di subappaltare alcune lavorazioni si renderà necessario redigere il PSC.

10. QUADRO ECONOMICO

<i>totale 1.a)</i> totale interventi sentieristica e segnaletica		€	80.500,00
<i>totale 1.b)</i> totale interventi selvicolturali		€	12.800,00
totale lavori		€	93.300,00
totale oneri sicurezza		€	2.779,25
totale		€	96.079,25
A1	OPERE A CORPO	€	11.090,00
A2	OPERE A MISURA	€	76.478,65
A3	OPERE IN ECONOMIA		
A	IMPORTO DEI LAVORI (soggetto a ribasso)	€	87.568,65
B1	oneri discarica (opere a misura)	-	
B2	manodopera (opere in economia)	€	1.266,88
B	ALTRI ONERI NON SOGGETTI A RIBASSO	€	1.266,88
C	ONERI SICUREZZA	€	2.779,25
D=A+B+C	IMPORTO A BASE D'ASTA	€	91.614,78
E	IMPREVISTI (CIRCA 5% DI A)	€	4.464,47
F	ADEGUAMENTO PREZZI	€	-
G=D+E+F	IMPORTO LAVORI	€	96.079,25
H	IVA	€	21.137,44
I=G+H	TOTALE PER LAVORI	€	117.216,69

11. PROGRAMMA CRONOLOGICO DELLE FASI ATTUATIVE CON L'INDICAZIONE DEI TEMPI MASSIMI NECESSARI PER LO SVOLGIMENTO DELLE VARIE ATTIVITA'

L'attuazione del progetto dovrà seguire l'iter dell'istruttoria delle domande di sostegno così riportata:

L'istruttoria delle domande di sostegno è composta dalle seguenti fasi:

- a) ricevibilità della domanda;
- b) ammissibilità della domanda;
- c) approvazione della graduatoria;
- d) perfezionamento delle domande;
- e) atto di concessione degli aiuti con accettazione dell'atto da parte del beneficiario.

Nella tabella seguente sono indicate le tempistiche relative alle varie fasi istruttorie:

Fase istruttoria	Scadenza
presentazione domanda sostegno	dal 07 novembre 2016 e fino alle ore 12:00 del 30 dicembre 2016
selezione delle domande: definizione della graduatoria provvisoria e comunicazione dell'esito al beneficiario	entro 60 giorni dalla chiusura del bando
PD di approvazione della graduatoria	entro 30 giorni dalla definizione della graduatoria
perfezionamento domande di sostegno ammesse a contributo	90 giorni per infrastrutture 6 mesi per interventi Selvicolturali
determinazione della spesa ammessa e comunicazione dell'esito al beneficiario	entro 60 giorni dal perfezionamento delle domande di sostegno ammesse
PD di concessione dell'aiuto	entro 30 giorni dalla determinazione della spesa ammessa

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile dell'istruttoria con proprio provvedimento motivazionale.

L'intervento si prevede che possa essere completato in 120 giorni.

